

IL MONASTERO DI ASTINO

Appartiene al nostro quartiere una zona splendida per il paesaggio e piena di ricordi storico-religiosi: è quella della valle di Astino e della sua Abbazia.

I primi abitanti della valle pare fossero Astigiani. L'Abbazia cominciò a sorgere nel 1070 quando arrivarono i monaci vallombrosani con il beato Bertario, uno dei primi discepoli di S. Giovanni Gualberto.

Del 1107 è la prima Chiesa. Del 1515 è la fabbrica maggiore e del 1566 sono le pitture e le decorazioni.

Nel 1578 è compiuto il fabbricato e del 1583 sono i dipinti del Bronzino (il Cenacolo del refettorio).

Nel 1606 un monaco forestiero attaccò alla porta della chiesa il tabellone dell'



interdetto papale: e subito i soldati veneziani invasero il Monastero, lo saccheggiarono e imprigionarono i monaci tenendo chiuso il monastero fino al 1609.

Da allora il monastero, che si era arricchito per varie donazioni susseguitesesi nei secoli, cominciò a decadere.

Il Monastero da cui erano usciti Vescovi come Ambrogio Mozzi, Gregorio e il Beato Guala (1168-1186) fu fatto chiudere definitivamente dalla Repubblica Cisalpina e la Badia con i suoi

beni assegnata all'Ospedale Maggiore che poi **lo affittò alla Provincia per collocarvi i pazzi.**

Usato come manicomio dal 1830 al 1892 l'edificio fu restaurato e ripristinato, anche se fu rovinato da sovrastrutture nuove e da muri di divisione.

Ma il peggio doveva ancora venire.

Si ritornò ad **affittarlo per usi agricoli** concedendo di togliere dal Monastero quanto poteva servire per ristrutturare le parti da adibire a case per i contadini residenti.

Fu una devastazione; **gli interventi tardivi della Soprintendenza ai monumenti non servirono più a molto.**

Anche oggi il caso del monastero di Astino rappresenta un fatto doloroso (e una vergogna) per tutta la città di Bergamo.

Questa zona impareggiabile finisce con il morire nello splendido verde: l'ex-monastero, il chiostro, la Chiesa stessa sono ormai un'enorme rovina.

Astino è un cenacolo silenzioso in cui le glorie del passato, le schiere di monaci sapienti, di vescovi, di Santi sono solo un pallido ricordo che si scontra con lo squallore di una decadenza irrefrenabile alla quale **nessuno finora ha saputo porre rimedio.**

Per approfondire l'argomento vi consigliamo di visitare il sito parrocchiale: www.longuelo.it

Federico P.

